

LE DICHIARAZIONI...

Il Presidente del Parlamento europeo...

"...invita gli Stati membri a adottare "senza indugio" la proposta di regolamento volta a introdurre l'indicazione obbligatoria del paese di origine di alcuni prodotti importati da paesi terzi nell'UE, "nell'interesse dei consumatori, dell'industria e della competitività nell'Unione europea".

(dal comunicato stampa del PE in merito all'annuncio del **Presidente Hans-Gert Pöttering** che la maggioranza dei deputati del PE ha sottoscritto la dichiarazione scritta sul "Made in" - Strasburgo 25 ottobre 2007)

"L'Italia vede il MADE IN obbligatorio come una priorità, che riflette sulla scena globale l'impegno del Governo e mio personale per permettere al cittadino-consumatore di effettuare acquisti informati e quindi di spendere il proprio denaro con cognizione di causa" (...) "dobbiamo saper far capire che non è un tributo al mondo passato perché nel mondo di domani un minimo di carta d'identità sarà necessario per tutti i prodotti. Dobbiamo avere fiducia e costruire le condizioni per uno scambio libero e nel rispetto delle regole".

(**Pier Luigi Bersani**, Ministro per lo Sviluppo Economico - Strasburgo, 5 settembre 2007)

"La dichiarazione scritta dell'Assemblea di Strasburgo annunciata dal presidente dell'Europarlamento, Hans-Gert Pöttering dà grande rilievo politico all'iniziativa del made in. Il governo italiano continuerà in tutte le sedi la propria opera di pressing diplomatico e politico per arrivare al più presto all'approvazione definitiva del regolamento proposto dalla Commissione nel 2005"

(**Emma Bonino**, Ministro del Commercio internazionale e delle politiche europee - Strasburgo 25 ottobre 2007)

"Tutti hanno compreso la validità e la portata del marchio di origine obbligatorio, qualcosa su cui abbiamo lavorato intensamente e con passione da alcuni anni ormai, e d'altra parte i benefici sono chiari per i consumatori e la competitività dell'industria europea. Abbiamo notato un supporto proveniente da tutte le forze politiche rappresentate a Strasburgo, a partire dagli autori della Dichiarazione."

(**Pietro Faralli**, Presidente di Assicor e della Camera di Commercio di Arezzo - Strasburgo 25 ottobre 2007)

"Come Commissaria per la protezione dei consumatori penso che il MADE IN sia un argomento molto importante (...) Il marchio di origine risponde a molti obiettivi dal punto di vista dei consumatori perché crea la trasparenza sull'origine dei beni determinandone gli standard di scelta, informa la decisione dei consumatori, riduce il rischio di marchi di origine fuorvianti e contribuisce ad incrementare la concorrenza".

(**Melena Kuneva**, Commissario europeo alla tutela dei consumatori - Strasburgo 26 settembre 2007)

"Si tratta di un risultato eccezionale e al di là delle aspettative" (...) "l'adozione del MADE IN ha lo scopo di garantire maggiori informazioni ai consumatori e di porre fine a una situazione di disparità con i nostri maggiori partner commerciali, che hanno già in vigore sistemi di marchi obbligatori. Si tratta di una vera e propria battaglia di civiltà giuridica che ha dirette conseguenze sui consumatori, sui lavoratori e sul mondo dell'impresa. Un sistema forte e competitivo, come quello europeo, deve fondarsi su codici di trasparenza e di reciprocità".

(**Luca Mantellassi**, Presidente di Italian Textile Fashion ITF - Strasburgo, 5 settembre 2007)

"Il marchio ci difende se il consumatore può sapere le cose. Sul "Made in" a rigor di logica non capisco come ci si possa opporre. Se un consumatore può sapere che lo 0,001% di un certo prodotto è costituito da una certa sostanza avrà pur il diritto di sapere dove il prodotto è stato realizzato (...). Se ci si oppone allora vuol dire che vi sono interessi diversi, che si vuole una strategia più opaca, un mercato globale dove conta il "pricing" e non la qualità, l'opposto dell'interesse di un Paese con un alto livello di sviluppo, un paese con piccole imprese specializzate come l'Italia".

(Presidente del Consiglio **Romano Prodi** alla X Tavola rotonda di Unioncamere - Bruxelles 10 ottobre 2007)

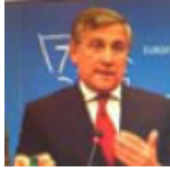
"Sono particolarmente soddisfatto che la maggioranza assoluta dei membri del Parlamento europeo abbia espresso un inequivocabile giudizio politico in favore dell'obbligatorietà del MADE IN per le merci provenienti dai paesi extra-UE, per il cui raggiungimento siamo da anni in prima linea.

(**Paolo Zegna**, di "Made In...for Transparency" - Strasburgo 25 ottobre 2007)

"L'introduzione di un marchio d'origine sui prodotti provenienti da Paesi Extra-Ue è importante perché consente una maggiore tutela dei consumatori, ai quali viene inoltre concessa una maggiore libertà di scelta (...). In Europa, che è la culla del diritto, siamo indietro, i nostri consumatori sono tutelati meno di quelli cinesi e statunitensi.

(**Adolfo Urso**, vice ministro delle Attività produttive con delega al Commercio con l'estero, in occasione della presentazione del Rapporto Eurisko sul marchio d'origine - 12 Marzo 2004)

...DEGLI EUROPARLAMENTARI



“Assistiamo a un’iniziativa bi-partisan, con il sostegno di tutte le parti politiche rappresentate al Parlamento europeo, che dimostrano di voler proseguire l’iniziativa già intrapresa dal governo precedente per la tutela dei consumatori. Si tratta anche di una tutela per i piccoli e medi produttori, danneggiati dall’importazione di merci confezionate senza rispettare le regole imposte alla nostra industria”.

On. Antonio Tajani, gruppo PPE



“Stiamo consumando un atto politico importante. Ora è giunto il momento di agire nell’ambito del Consiglio Ue con una azione positiva di lobby. Bisogna impegnarsi in questo senso e fare tutti gli sforzi possibili perché il Regolamento del Made In venga approvato entro la fine della Presidenza Portoghese”.

On. Gianni Pittella, gruppo PSE



“Questa iniziativa fortemente “consumer oriented” dopo tanto tempo metta l’Italia in primo piano in una dinamica europea. Sbaglia chi pensa che si tratti di un elemento di distorsione del mercato perché solo i mercati in cui c’è una corretta informazione funzionano bene”.

On. Lapo Pistelli, gruppo ALDE



“Abbiamo i paesi del Nord Europa che portano avanti un’azione scorretta per la difesa dei consumatori. Abbiamo la necessità di avere un mercato coerente con una concorrenza libera e trasparente”.

On. Cristiana Muscardini, gruppo UEN



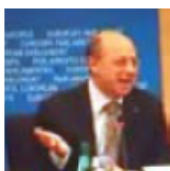
“Lo strumento della Dichiarazione scritta è un documento che ha già raccolto un importante numero di firme in un tempo così limitato. Accanto però al lavoro di lobby se ne deve fare uno parlamentare sugli atti legislativi legati al ‘Made In’, solo così si eviterà che la dichiarazione scritta cada nel vuoto”.

On. Monica Frassoni, gruppo dei Verdi



“Per fronteggiare il commercio selvaggio la politica dei dazi non funziona. Il “Made In” garantisce al contrario la qualità, il diritto dei consumatori e dei lavoratori e non è una sfida bilaterale tra Unione europea e i paesi terzi esportatori”.

On. Roberto Musacchio, Sinistra Unitaria Europea



“E’ uno strumento importante per la valutazione della qualità delle merci, per combattere la falsificazione dei prodotti e, al tempo stesso, per garantire condizioni di parità sul mercato ed educare il consumatore”.

On. Iles Braghetto, gruppo PPE